

LA SCOMPARSA

Medicina, addio a Bovicelli pioniere della diagnosi prenatale

*Con lui il feto diventò
un paziente, dava
grande tranquillità
alle future mamme*

di **GIORGIO URSICINO**

ROMA - Grave perdita per la medicina italiana. Nella sua casa di Bologna è morto il Professor Luciano Bovicelli, uno dei massimi esperti mondiali di diagnosi prenatale e autentico pioniere di questa materia nel nostro paese. «Negli ultimi anni ci sono stati grandi progressi nel settore, noi oggi facciamo quello che lui ha scritto», hanno sempre ammesso con ammirazione i più autorevoli ginecologi italiani. Bovicelli aveva avuto numerose esperienze internazionali, ma il cuore della sua vita professionale è stato Bologna dove fino a poco tempo fa ha continuato a seguire le sue pazienti e a svolgere il suo lavoro. Era nato a Pesaro 76 anni fa e alla città delle Marche è rimasto sempre legato.

Dopo la laurea nel 1963 in Medicina e Chirurgia con massimo dei voti e Lode all'università di Bologna, nel 1967 arrivò la specializzazione in Ginecologia e Ostetricia, sempre nel capoluogo emiliano. Borsa di studio biennale nella stessa Facoltà dove nel 1970 diventa assistente universitario.

Nel 1973-'74 è a Londra nella Pediatrics Research Unit del Guy's Hospital diretto dal professor Polani, uno studioso all'avanguardia nel campo delle genetica medica. Nel 1980 viene chiamato con voto unanime alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Bologna per ricoprire l'incarico di direttore della Clinica Ginecologica e Ostetrica. Il Sant'Orsola diventa un punto di riferimento nazionale ed internazionale di Fisiopatologia Prenatale, proprio con Bovicelli l'attenzione che prima era riservata soprattutto alla donna in gravidanza si sposta al feto, «il paziente che non si vede». Grazie anche all'evoluzione degli strumenti diagnostici, i progressi sono enormi ed i medici riescono a seguire

la crescita della nuova vita da quando è poco più di qualche cellula fino al momento della nascita, di solito dopo 40 settimane.

Bovicelli nelle varie ecografie morfologiche (nel 1989 è nominato membro onorario dell'American Institute for Ultrasound in Medicine) è un luminare, ma ha pochi rivali nella villocentesi e nell'amniocentesi. Nel primo caso vengono prelevati i villi coriali dal

tessuto placentare (fra la decima e la dodicesima settimana), nel secondo liquidi dal sacco amniotico (dalla sedicesima settimana). Entrambi gli esami vengono effettuati introducendo un ago per via transaddominale, un'operazione molto delicata che in alcuni casi può danneggiare il feto e causare

l'aborto. Tutto dipende dall'abilità dell'operatore e Bovicelli diventa uno dei migliori del mondo potendo contare su oltre 40 mila prelievi effettuati. Un record.

Il professore, oltre all'abilità nell'operare, è famoso per il suo lato umano, per la tranquillità che riesce a trasmettere alle future mamme in un momento tanto delicato: «Un esame impegnativo? Non è vero, è come bere un caffè». «Precauzioni da adottare dopo il prelievo? Tutte quelle che di solito adottate dopo aver preso il caffè...».

Luciano Bovicelli dal 2003 era sposato con l'avvocato ed ex ministro Anna Maria Bernini, i funerali si svolgeranno dopodomani mattina alle 11 nel Duomo di Pesaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

